

Urbino

«Per l'ospedale di Urbino faremo concorsi ad hoc»

L'assessore Saltamartini, a giorni di distanza dal summit sulla sanità in città, torna a parlare del nosocomio e ricorda che è sempre stato di "primo livello"

«L'ospedale di Urbino è di primo livello come Pesaro e Fano. Lo dico perché è previsto dalle norme per le strutture che hanno più di 14 specializzazioni». A ribadirlo ancora una volta è l'assessore regionale Filippo Saltamartini, a giorni di distanza dell'incontro fatto in città dal presidente Francesco Acquaroli con il sindaco Maurizio Gambini, altri primi cittadini dell'entroterra, lo stesso assessore Saltamartini con Auguzzi ed i consiglieri Cancellieri, Rossi, Serfilippi e Vitri.

A cosa mirava il confronto?

«Lo abbiamo voluto noi amministratori regionali – spiega Saltamartini – perché stiamo revisionando il piano socio sanitario».

Come dire... parlate adesso se avete qualcosa da dire.

«Abbiamo carenza di personale e questo mette a rischio proprio l'idea di un ospedale di primo livello. Dato che non sosteniamo la tesi dell'ospedale unico, vogliamo rimettere in fila le specializzazioni dell'Area Vasta 1; c'è la possibilità di riesperire le specialità».

Quindi a distanza di giorni c'è un effetto positivo da questo confronto?



«Sì. L'incontro era con sindaci e sindacati e personale; parliamo di come ridisegnare il sistema sanitario e ridisegneremo l'aspetto della gestione degli acuti: Cagli, Fossombrone e Sassorvario saranno legati a Urbino come "spot" di un "hub"».

C'è il problema dei soccorsi nelle zone più remote...

«Per questo mi sono soffermato sul potenziamento dell'elisoccorso, anche con il volo notturno».

Il vero problema è però la carenza di personale, come se ne esce?

«Mancano medici e infermieri, quelli che ci sono vengono contesi. Pensiamo che per i medici

del 118 ce ne mancano 60 su 180. Faremo concorsi mirati per l'ospedale di Urbino e non più per l'Area Vasta 1. Per quello che riguarda gli esami e le liste di garanzia che consentono di ricorrere al privato nell'Asur 1 dovremo aumentare le convenzioni e negli ospedali estenderemo alle 22 l'orario per l'accesso agli esami».

Cosa la colpisce di più delle "disfunzioni" ereditate?

«Il digital divide. Siamo ultimi in Italia per l'uso del fascicolo sanitario elettronico. Ancora spostiamo cd con gli esami e le provette con le ambulanze. Così non va», conclude Saltamartini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pencarelli e lo sviluppo della città

Nel giorno in cui il presidente di Urbino Capoluogo Giorgio Londei annuncia 18 nuovi iscritti all'associazione e la nomina dell'avvocato Federico Cangini quale suo vice, sulla parete della sede di via Matteotti si sono avvicendate le slides proiettate da Tonino Pencarelli, docente di Marketing del Turismo all'Università di Urbino e da sempre attento al rapporto tra università e città.

Il tema «Idee e proposte per il rilancio della città e del suo territorio» si è dimostrato di estremo interesse per i tanti iscritti presenti, tra i quali il



Da sinistra, Giorgio Focarini, Tonino Pencarelli e Londei

sindaco di Macerata Feltria Luciano Arcangeli. Dopo le inevitabili analisi delle criticità e soprattutto i ritardi strutturali nei confronti delle sfide del futuro, come il costante calo demografico e l'invecchiamento della popolazione ormai scesa sotto i 14mila abitanti, che hanno portato a un calo delle attività economiche, Pencarelli ha evidenziato con taglio divulgativo ma approfondito le possibili chiavi del rilancio: servizi tecnologici adeguati per cittadini, imprese, studenti e

turisti come il wi-fi e connessioni veloci, procedure snelle e fiscalità agevolata per le imprese, accoglienza di qualità, spazio alle idee e alla creatività prendendo a modello le tante iniziative di altri comuni simili a Urbino, il tutto riassunto dal concetto di Smart City, applicato da anni nel resto del mondo ma ancora tutto da esplorare, da queste parti. In conclusione, il dono all'ospite dell'opera "El mi aquilon" dell'artista Giorgio Focarini.

t. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune

Riduzione della Tari per le utenze non domestiche in bolletta a settembre

Il Comune di Urbino ha disposto una riduzione della Tari 2021, pari al 40% della quota variabile dovuta, per le utenze non domestiche. La cifra sarà detratta direttamente dalla bolletta recapitata a settembre.

Diventa sempre più ricorrente il fenomeno della notte tropicale

IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di
**Piero Paolucci,
Silvio Cecchini
e Cesarino Balsamini**

Osservatorio Meteorologico
«Serpieri», Università di Urbino,
Dipartimento Scienze Biomolecolari



Laudato si', mi' Signore, per frate vento / et per aere et nubilo et sereno et onne tempo, / per lo quale a le tue creature dai sustentamento. / Laudato si', mi' Signore, per sor'acqua, / la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.

san Francesco

Di ciò che è prezioso e molto utile ci si accorge quando manca. Sor'acqua si fa desiderare, le previsioni per la prossima decade dicono che il tempo sarà ancora molto caldo e senza piogge. Nel frattempo, senza piogge, i foraggi hanno subito forti cali di produzione, quasi nulla nelle coltivazioni biologiche, le produzioni di semi hanno visto, come il girasole, cali del 30%, le olive stanno copiosamente cadendo dagli alberi e, a detta di un esperto, quest'anno il vino si farà aggiungendo acqua e zucchero alle bucce dell'uva.

Risorsa che sarà sempre più preziosa, l'acqua andrà gestita con intelligenza e lungimiranza, senza indulgere a populismi e a proposte da bar dello sport, vedasi alla voce "desalinatori". Iniziando a programmare oggi per resistere ai cambiamenti climatici in divenire che renderanno più frequenti le anomalie.

Luglio ci ha ricordato che la pioggia è ancora possibile, ci ha dato il piacere di sentire qualche breve scroscio, qualche tuono, ventate di aria fresca. Su Urbino si sono sviluppati tre temporali e si è formata anche una debole perturbazione, nei giorni 16 e 17, tuttavia la maggior parte della pioggia, 46 mm sugli 82 totali, si è sviluppata in meno di tre ore, disperdendosi più che assorbendosi nei terreni. Le località del circondario di pioggia ne hanno privilegiato ancor meno, con 41 mm su Fermignano e quantità comparabili su Cesane e Gallo. Niente che abbia inciso sulla perdurante e ormai grave siccità. Il caldo ha aggiunto di suo, inebetendo gli uomini e calcinando i terreni. Segnaliamo che la temperatura media mensile ha superato di

1,59°C quella di riferimento, ma con un andamento irregolare nelle decadi: fresca la seconda, quella della perturbazione, infernale la temperatura della terza, con temperatura media di ben 28°C, +3,42°C, con massime mai sotto i 30°C e molte notti tropicali (con temperatura minima superiori a 20°C).

Il fenomeno delle notti tropicali si è manifestato in particolare a Fermignano, dove il mese ha ricordato, senza superarlo nei numeri, quello infernale del 2017. La nostra stazione in questa città ha registrato otto notti tropicali, tra le quali una con una minima record di 26,7°C! Nove sono stati i giorni con massima sopra i 35°C, tra i quali spicca il giorno 8 con 38°, temperatura questa molto elevata se pur lontana dai 41° C registrati il 4 agosto del 2017. Caldo e siccità eccessivi sono fenomeni sempre più frequenti, causati dalle alte energie messe in gioco dal riscaldamento globale. Le due parole chiave che utilizza chi studia e propone rimedi a questo fenomeno, che coinvolgerà molte future generazioni, sono due: resistere e adattarsi. Orbene, se la resistenza può e deve essere messa in atto attraverso politiche su scala globale, ricordiamo a chi ci amministra che l'adattamento può essere frutto anche di buone politiche locali, che possono consistere, fra le tante, nel mantenimento del verde e del patrimonio boschivo, nello studio e nella promozione di nuove forme di agricoltura, nel rigoroso controllo di ogni forma di inquinamento ambientale, nella conservazione e nell'ottimizzazione dell'uso di sor'acqua. Ricordiamo infine che gli Osservatori Meteorologici danno con le loro incessanti misure e le loro statistiche contributo fondamentale al controllo ambientale: Amministratori di ogni fede e di ogni parrocchia dedicate ad essi maggiore attenzione e qualche risorsa che li metta in grado di esercitare con orgoglio il loro ruolo.